

**Il terremoto
«Gli aquilani devono
essere fieri, è un miracolo»**

■ Nel giorno del suo compleanno, (29 settembre 2009), Berlusconi non si fece mancare una l'inaugurazione delle CASE a L'Aquila. «Abbiamo fatto un miracolo», disse. «Gli aquilani dovrebbero esserne fieri», aggiunse.



Una delle visite sui luoghi del sisma

**La riduzione delle tasse
La promessa delle promesse
Poi sempre rimandata**

■ «Abbasseremo le tasse». Impossibile tenere il conto di quante volte lo ha detto. Più o meno ad ogni campagna elettorale. Intanto, però, le tasse non diminuiscono. Anzi, le alzano gli enti locali strozzati dalla manovra.



Il no tax day del dicembre 2004



È emergenza immondizia anche a Palermo

le rivolte contro ogni discarica, così ci hanno fatto capire.

«La gente non vuole le discariche in Campania perché sono discariche tremende, dove finisce di tutto, con la puzza che si avverte da chilometri di distanza. Sa, se lei sotterra una cas-

**A Macchia Soprana
Spruzzini di profumo
lungo la perimetrazione
per confondere la puzza**

sa di arance nel giardino non succede niente ma le casse cominciano a riempire una fossa di 40 metri di profondità, probabilmente se ne deve andare di casa. A Macchia Soprana, per evitare le barricate della popolazione, hanno trovato una soluzione

geniale».

Me la dica, la prego.

«Spruzzini di profumo attivati ad intervalli regolari lungo tutta la perimetrazione della discarica».

Basta. Mi dica di chi è la colpa. Per la marea nera Obama sa con chi prendersela: con la Bp. E noi?

«In America i vertici della Bp sono dovuti comparire coperti di piume e pece davanti al Congresso e al presidente. Ad Acerra, all'inaugurazione dell'inceneritore, che per altro ancora funziona con tanti problemi, Berlusconi ha definito i funzionari della Impregilo di Romiti come «degli eroi», «perseguitati» dai magistrati che indagano sullo scandalo rifiuti, senza che il Procuratore generale Galgano, presente, spendesse una parola in loro difesa. Ecco, questo succede da noi». ❖

A Palermo l'immondizia sommerge le strade Però aumentano le tasse

Città invasa dai rifiuti, ma il sindaco Cammarata è ai Mondiali
E intanto il centrodestra tenta il blitz sull'imposta comunale

Il racconto

SAVERIO LODATO

PALERMO
saverio.lodato@virgilio.it

A avete mai sentito dire: «tizio è morto di immondizia»? Avete mai letto, nell'Antico testamento, di città falciate dai rifiuti? Le piaghe erano altre. I rifiuti no, gli antichi profeti non li avevano considerati. Bastavano, e avanzavano, cavallette e mosconi, grandine e acqua che trasmutava in sangue, lo strapotere delle rane, persino, le ulcere, ma di cassonetti, non svuotati dalle autorità, lasciati a marcire, nelle città sacre della Bibbia, non c'è traccia. Sarà per questo che si può vivere fra l'immondizia. Che se fosse vero il contrario, gli antichi padri ci avrebbero messo in guardia, con infallibile occhio terrifico. Vivere nell'immondizia, che male c'è? Non si muore, e non ci si ammala. E' persino difficile sporcarsi. Si possono dribblare i cassonetti, cercare percorsi alternativi, o, turandosi il naso, tirare dritto, come fa il superstizioso alla vista di un gatto nero, ma nessuno direbbe che qualcuno è mai morto alla vista di un semplice gatto nero.

Ci vuole ben altro per morire di immondizia. Ci vogliono le infezioni, le epidemie. Ma quanto occorre prima che cumuli di liquami producano contagio? E quante favelas, nel pianeta, sorgono su colline, montagne di rifiuti? E non ha forse tutta l'aria di un girone infernale la miniera di Serra Pelada, in Brasile, dove però, in-

stricabilmente legate ai rifiuti, si trovano le pepite d'oro? E, cantava De André, «dal letame nascono i fiori».

Qualche ragguaglio. È di Palermo, città d'arte, ora che la stagione turistica sta già dando incoraggianti segni di vitalità, che stiamo parlando. Intendiamoci: di tonnellate di rifiuti inevasi, è costellata la storia politica di questa città, sin dai tempi della Dc, essendo sempre stati, i netturbini, combattiva manovalanza elettorale capace di condizionare Palazzo delle Aquile, sede del Municipio. Da nove anni, è nominalmente sindaco Diego Cammarata, Pdl. L'azienda che raccoglie nominalmente i rifiuti è al dissesto. La magistratura indaga. Cammarata è sotto inchiesta. I palermitani pagano una tassa immondizia che, nel 2006, fu aumentata del 75%, e il cui aumento fu considerato illegittimo dal Tar, che costrinse l'amministrazione al rimborso. L'altra notte, il centrodestra intendeva confermare l'aumento, con un ulteriore incremento dell'8%. L'emendamento è stato bocciato, approvato, invece, quello delle opposizioni che riduce del 15% la tassa 2006. Meno male: i palermitani piangeranno con un occhio solo. La politica non è forse l'arte della mediazione? Di che lamentarsi allora? Ragguagli. Il sindaco è in Sudafrica, segue i mondiali di calcio. Ma «a spese sue», precisa un comunicato ufficiale. Di che lamentarsi, allora? Cammarata sa bene che di immondizia non si muore. Lasciare i rifiuti dove stanno, moltiplicare le tasse, allora. E se i palermitani non moriranno d'immondizia, difficilmente moriranno di Cammarata. ❖